



“Lo Scavo del Segno”

Achille Cevoli

dal 12 febbraio 2014



mediterranea

Lo scavo del segno

Tempo fa Achille mi scrisse che sentiva desiderio di racconto, e per un artista, si sa, quasi sempre il desiderio è volontà, è intento d'immagine. Lo conosco dai tempi, gli anni Ottanta, in cui insegnavo all'Accademia di Belle Arti di Napoli e il suo mondo espressivo agitava azioni e comportamenti sulla realtà, ne faceva riprese al video tra spunti sociologici e trame concettuali. Ci fu poi l'occasione di ritrovarci, nel 2009, per la personale alla Galleria Mediterranea Arte di Napoli.

La mostra raccoglieva un insieme di lavori, legati alla sua attività per la Metropolitana di Napoli, con al centro immagini e volti delle maestranze e dei vari cantieri. Lavori a mosaico vetroso su perspex e con stampe fotografiche digitali su alluminio che dalle applicazioni alla Stazione di Rione Alto culmineranno nello spettacolare allestimento della Stazione Toledo. Un verso di pratiche e tecniche materiali quali solo in parte riattingevano, con le musive tassellature a mosaico alla tradizione, mentre per il resto se ne allontanavano affondando nelle modalità degli artifici computerizzati.

Come avevo potuto già rilevare in occasione della sua personale, questa interna contaminazione di materiali e forme espressive attraverso il tempo e la storia dei linguaggi dell'arte sta nell'intimo di Cevoli, nelle sue propensioni di ricerca e individuazioni espressive. Lo confermano le ultime realizzazioni, qui in mostra. Riguardano, appunto, il ricorso alla xilografia, un'antica tecnica cara, nei tempi moderni, agli espressionisti tedeschi che se ne servirono proprio in chiave di racconto e d'immediatezza segnica. Realizzate in modo acromatico su un formato minimale, o, meglio, di pagina scandita in cm 20x20, come un maxi pixel di un mosaico immaginario che si realizza nel tempo, mostrano un incedere del segno morbido e di fluenza continua.

Dietro al loro segno fluente, al loro ductus di racconto c'è una forte emozione, si può pensare che quanto ci mostrano nel loro contenuto disporsi figurativo, quanto ci fanno intendere nelle varianti d'immagine sia il sintomo di uno stato d'animo, le tracce di un disagio tramutato in fabulazione, in un pungolo avvertito e sofferto che si libera e trasforma in vena espressiva.

Luigi Paolo Finizio

Una continua e costante indagine accompagna l'opera di Achille Cevoli, il cui poliedrico linguaggio espressivo è costantemente in divenire.

Dopo averci affascinato con opere di diversa matrice, presenta la sua ultima produzione presso la Mediterranea, già teatro delle sue ricerche artistiche.

Il suo percorso inizia da lontano, con studi canonici che lo portano ad apprezzare le arti del passato, ma tenendo vivo un interesse nei confronti delle innovazioni tecnologiche, in grado di fornirgli spunti per la realizzazione del suo linguaggio, figlio del connubio tra antico e moderno. Le sue opere, in cui l'uso del "segno" è tangibile ed onnipresente, riescono a scandagliare diversi ambiti stilistici, motivo per cui il confronto con generi diversi diventa inevitabile. Il nutrito ciclo di performances, a cui fanno seguito cicli fotografici, mostra tutte le possibilità adoperate da Cevoli, che raggiunge il culmine nella realizzazione di opere in cui sovrapposizioni di immagini, corredate da parti mosaicate, creano un innesto fortemente coinvolgente.

Le tematiche che tocca riescono sempre a coinvolgere il fruitore, essendo egli stesso un attento osservatore della realtà, in grado di scrutare il degrado dell'uomo contemporaneo, così come il lavoro operaio, ma ponendo un sguardo attento anche a dinamiche meno concrete, basate sull'interiorizzazione delle sue percezioni.

Tirando le somme di queste esperienze, tecniche e percettive, Achille Cevoli approda ad un altro mezzo espressivo: l'incisione. In questo modo il perenne e complesso rapporto con il "segno" trova una propria tangibilità, utilizzando una linea fluida e morbida, in grado di rivelare la sua creatività, non ponendosi freni di sorta, ma volendo dar vita ad un'opera esclusiva. Non a caso si tratta di esemplari unici, il cui formato quadrato è una peculiarità; lo stesso artista considera questo ciclo come se fosse finalizzato alla composizione di un *unicum*. Come se fossero le tessere di un mosaico, volte alla realizzazione di un'opera finale di vaste proporzioni.

In questo modo, ancora una volta, la sua voglia di sperimentare lo porta alla realizzazione di opere di forte impatto emotivo, in grado di suscitare interesse negli occhi degli osservatori.

Federica Barile

Mostre ed installazioni:

- 2013 "Il figlio del vino" ventisei artisti per un libro d'artista, Galleria, Il Filo di Partenope, Napoli
- 2012 "Men at Work" installazione Linea 1 metropolitana di Napoli
- 2012 "Esposizione Internazionale d'arte Contemporanea", mostra collettiva, Galleria Sabrina Falzone, Milano
- 2012 "Esplorandom 2" L'Arte del dopoguerra in Italia, ISI Arti associate
- 2010 "Fisionomie", mostra collettiva, Galleria d'arte "La Mediterranea Arte", Napoli
- 2009 "Acquario di stelle, lo cunto de lu mare", mostra collettiva, stazione marittima calata Porta di Massa, Napoli
- 2009 "20x20", mostra collettiva, Officina Creativa LineaDarte, Napoli
- 2009 Prima Rassegna "Libro d'artista", Il Filo di Partenope, Napoli
- 2009 Il Volto/La Verità, mostra personale, Galleria d'arte "La Mediterranea", Napoli
- 2007/2008 Esposizione, Officina Creativa "LineaDarte", Napoli
- 2006 "Metro-polis", Biennale di Venezia, Castel dell'Ovo, Napoli
- 2005/2006 "13x17" progetto curato da Philippe Daverio, Elena Agudio, Cristina Alaimo, Chiesetta di San Gallo, Venezia
- 2005 "Orizzonti, l'Arte nel Bacino del Mediterraneo", mostra collettiva, Chiesa di San Severo al Pendino, Napoli
- 2005 "Riparte Napoli", Fiera internazionale dell'arte moderna, Hotel Excelsior, Napoli
- 2004 "Digital Art 11 percorsi differenti", Galleria Franco Riccardo Artivisive, Napoli
- 2004 Centro In Arte, mostra collettiva, Holiday Inn, Napoli
- 2002 Installazione di mosaico policromo nella fontana, Linea 1 della Metropolitana di Napoli
- 2001 Cortocircuito, festival europeo della comunicazione audiovisiva breve, Napoli
- 2001/2000/1999 "La bottega della fantasia", scenografie Festival Canoro di Pisciotta, Salerno
- 1993 Rassegna di arte Multimediale "Tecnologie & creatività", Cooperativa " Il Calderone", Napoli
- 1980 "Spazio libero" di Vittorio Lucariello, rassegna a cura di Lucio Amelio
- 1979 Esposizione Hotel Quisisana, Capri
- 1978 Esposizione Casa del Popolo, Ponticelli